

LO SBARCO A NAPOLI DOPO IL CONTROLLO ANTI-COLERA

«Il Messaggero» 22 8 1970

Bandiera gialla sulla nave dei profughi dalla Libia

E' stato accertato che non esiste per i nostri connazionali alcun focolaio di infezione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 21 agosto
Bandiera gialla sulla motonave « Sicilia » della « Tirrenia », giunta stamane a Napoli da Tripoli, con 677 profughi. Il cordone sanitario contro il colera che serpeggia nel Medio Oriente, in Egitto e in Tripolitania si stringe sempre di più. La paura del tremendo morbo non può non allarmare le autorità sanitarie italiane che hanno disposto l'attuazione di severe misure cautelative.

Il capitano della « Sicilia », comandante Luigi Esposito, ha tenuto a chiarire che l'esposizione della bandiera gialla non significa quarantena per epidemia a bordo, significa piuttosto nel linguaggio marinaro « dateci via libera perché le condizioni a bordo sono buone ». Il comandante Esposito ha così proscritto: « Nel codice marinaro questa segnalazione è di obbligo per le navi che provengono dall'estero ed in pratica è una ammissione del comandante del peschereccio delle buone condizioni sanitarie a bordo sotto la propria responsabilità: ad ogni modo, solo dopo un controllo medico effettuato da un sanitario dell'ufficio marittimo dello scalo, la bandiera gialla viene ammainata ed i passeggeri possono abbandonare la nave. Da qualche tempo la bandiera gialla era stata sostituita da una comunicazione radio con la quale si chiedeva la « libera pratica » all'ingresso in porto ma col diffondersi delle voci di epidemia colerica è stato nuovamente ripristinato l'obbligo della esposizione del vessillo sugli alberi delle navi provenienti da quei paesi dove si sospetta esistano focolai di infezione.

Egli ha inoltre detto che i membri dell'equipaggio erano stati tutti vaccinati all'arrivo a Tripoli e che più dei due terzi dei passeggeri risultano anch'essi vaccinati contro il colera. Tirrenia a bordo è provveduto a sottoporre equipaggio e passeggeri a terapia antibiotica.

Intanto i portuali napoletani, i quali due giorni fa avevano invano richiesto di essere vaccinati contro il colera, hanno incrociato le braccia rifiutandosi di scendere a barchette dei profughi. Soltanto dopo qualche ora si sono lasciati convincere dalle argomentazioni dell'ufficiale sanitario il quale li ha assicurati sull'inesistenza a bordo della tremenda infezione. Così valigie e bauli finalmente sono scesi in banchina.

Il viaggio della Sicilia è durato esattamente 32 ore. Partita alla mezzanotte di mercoledì da Tripoli, la nave ha preso attracco al molo verso le 8 di stamane. Era ad attendere i profughi il prefetto di Napoli Francesco Bilancia il ministro plenipotenziario dott. Cesare Reggiani in rappresentanza del ministro degli Esteri, l'ispettore di frontiera dott. Gaetano Notariagiacomo e il questore dott. Avinello, nonché per i controlli sanitari il dott. Di Pasquale direttore dell'ufficio di sanità marittima, il dott. Malesi, il dott. Carbone del Comune, oltre a quattro guardie sanitarie e agenti di P. S. i quali sono stati i primi a salire a bordo.

Due ore dopo la bandiera gialla è stata ammainata e si è dato libero accesso a bordo alle autorità. Ma stampa, ai visitatori.

Ecco ciò che ha dichiarato il dott. Domenico Di Pasquale: « A bordo della Sicilia non c'è nessun caso sospetto di infezione o di manifestazione colerica. Il controllo medico ha dato esiti favorevoli. Fisicamente sono tutti a posto. Soltanto una parte dei passeggeri è vaccinata. Ripeto che non c'è da allarmarsi a bordo nessuno presenta i sintomi del colera. Coloro i quali non l'abbiano, già fatto, saranno sottoposti a vaccinazione nei prossimi giorni presso i campi di raccolta dove saranno alloggiati. Tutti indistintamente, e cioè sia i vaccinati che gli altri, dovranno continuare il trattamento chemio-profilattico a base di cloramfenicolo nella misura di un grammo al giorno. A questo proposito, abbiamo consegnato a ogni capofamiglia una bustina per ogni componente il giudice familiare contenente sedici capsule di cloramfenicolo: ognuno deve prenderne quattro al giorno, o per quattro giorni di seguito, dopo di che saranno effettuati nuovi controlli. Non esiste in effetti nessun pericolo. Tutti sono liberi di andare dove vogliono, in casa della gente, al cinema, in albergo. Potete tranquillizzare i lettori, i cittadini. Non esiste alcun pericolo di contagio ».

Non mancano però i casi di allergia al medicinale. Una donna di Ragusa, dopo aver ingerito le pillole, è crollata al suolo priva di sensi. Gli allergici agli antibiotici dovranno essere sottoposti ad una seconda vaccinazione.



NAPOLI — La « Sicilia » carica di profughi al suo arrivo in porto (Telefoto A.P.)

tutta la comunità italiana che la assistenza medica ricevuta è stata celerissima. Noi del resto subito dopo l'appello lanciato dal ministro della Libia ci siamo subito sottoposti alla vaccinazione mettendoci in fila a migliaia fino all'alba di mercoledì. Le autorità obbligarono i libici a non trasferirsi ma solo per vincere la loro naturale pigritia e spingerli a vaccinarsi in fretta.

A quanto abbiamo potuto capire i profughi della Libia più che del colera sono preoccupati della precaria situazione in cui vengono a trovarsi orientando piede in Italia: al loro orizzonte è la permanenza più o meno lunga in uno dei tanti campi profughi disseminati in Italia. Dei 677 sbarcati dalla motonave « Sicilia » 240 saranno ospitati da parenti ed amici, 110 sono stati assegnati al centro Vespucci, una settantina al campo della Garzanella a Fuorigrotta, 40 ad Aversa, circa 100 a Capua, una settantina al centro di Marina di Carrara, 70 a Terracina ed una ventina a Frosinone.

« La Sicilia » ha tolto le ancore alle 23. Toccherà Tripoli domenica alle 7 del mattino. Il ritardo nella partenza, che era fissata per il pomeriggio, è stato dovuto in parte ad una decisione del comandante il quale preferisce giungere nel porto africano con le luci del giorno e non di notte, ed in parte ad una protesta dei 92 uomini dell'equipaggio ai quali — sempre per la faccenda del colera — non tornava gradito rimettere subito piede a Tripoli. Comunque i marittimi, avuta piena assicurazione dalle autorità sanitarie e dai dirigenti della società armatrice che verrà loro prodigata ogni assistenza, sono disciplinatamente rientrati ai loro posti. L'equipaggio è stato rinforzato. E' stata anche imbarcata una équipe di medici ed infermieri.

Il viaggio della Sicilia è durato esattamente 32 ore. Partita alla mezzanotte di mercoledì da Tripoli, la nave ha preso attracco al molo verso le 8 di stamane. Era ad attendere i profughi il prefetto di Napoli Francesco Bilancia il ministro plenipotenziario dott. Cesare Reggiani in rappresentanza del ministro degli Esteri, l'ispettore di frontiera dott. Gaetano Notariagiacomo e il questore dott. Avinello, nonché per i controlli sanitari il dott. Di Pasquale direttore dell'ufficio di sanità marittima, il dott. Malesi, il dott. Carbone del Comune, oltre a quattro guardie sanitarie e agenti di P. S. i quali sono stati i primi a salire a bordo.

Due ore dopo la bandiera gialla è stata ammainata e si è dato libero accesso a bordo alle autorità. Ma stampa, ai visitatori.

GLI SVILUPPI

Vai vu

Il giovane ha

VIAREGGIO, 21 agosto
pezzi e la « sindro L'unica ansia da cato Antongiovanni di tenersi il più possibile dai carabinieri della cella del carcere. Freo, estremamente diffidente, di resistere a lungo nel diglio, il terzo dei primi del povero Ermagato come la sua missione a consegnare della giustizia vada giorno di forza. « Se don Davini qu ha detto — probabrei subito costituito verso. Non è che a intenzione, ma vederli chiaro, vogli lei per capire bene situazione ».

Da spiegare non è to. Un mandato di omicidio volontario estorsione lascia spazio alle interpretazioni. C'è solo posto per la queste si è affida

Ecco ciò che ha dichiarato il dott. Domenico Di Pasquale: « A bordo della Sicilia non c'è nessun caso sospetto di infezione o di manifestazione colerica. Il controllo medico ha dato esiti favorevoli. Fisicamente sono tutti a posto. Soltanto una parte dei passeggeri è vaccinata. Ripeto che non c'è da allarmarsi a bordo nessuno presenta i sintomi del colera. Coloro i quali non l'abbiano, già fatto, saranno sottoposti a vaccinazione nei prossimi giorni presso i campi di raccolta dove saranno alloggiati. Tutti indistintamente, e cioè sia i vaccinati che gli altri, dovranno continuare il trattamento chemio-profilattico a base di cloramfenicolo nella misura di un grammo al giorno. A questo proposito, abbiamo consegnato a ogni capofamiglia una bustina per ogni componente il giudice familiare contenente sedici capsule di cloramfenicolo: ognuno deve prenderne quattro al giorno, o per quattro giorni di seguito, dopo di che saranno effettuati nuovi controlli. Non esiste in effetti nessun pericolo. Tutti sono liberi di andare dove vogliono, in casa della gente, al cinema, in albergo. Potete tranquillizzare i lettori, i cittadini. Non esiste alcun pericolo di contagio ».

Non mancano però i casi di allergia al medicinale. Una donna di Ragusa, dopo aver ingerito le pillole, è crollata al suolo priva di sensi. Gli allergici agli antibiotici dovranno essere sottoposti ad una seconda vaccinazione.

Uno dei non vaccinati, l'imprenditore Giorgio Galantini ha detto: « Dovevo partire in aereo per l'ultimo momento ma non sono potuto imbarcare sulla Sicilia senza avere il tempo di vaccinarsi. Vorrei precisare che in Libia non c'è alcuno stato di tensione. Vi prego di riferirlo anche per tranquillizzare i parenti degli altri settanta italiani rimasti a Tripoli. La vaccinazione è stata una iniziativa del Ministero della sanità libico, iniziativa presa per motivi precauzionali dopo i sospetti casi di colera registrati al Cairo. Io stesso ho parlato con un medico greco il quale mi ha riferito che c'erano quattro casi sospetti a Tobruk ed un caso a Siracusa ».

Luciano Giordanella, un altro profugo, ha dichiarato: « Vorrei che sottolineasse a nome di

ritoriali: dovrà subire un processo amministrativo a Comissa e pagare mezzo milione di ammenda. Non tornerà più in quelle zone; almeno non si farà più sorprendere. Ha scoperto che il mare è particolarmente ricco proprio davanti casa, a sette miglia dalla costa, tra la foce del Chienti e Porto S. Elpidio, nel punto in cui il 14 gennaio scorso un « Augusta Bell S-204 » noleggiato dall'AGIP mineraria si è inabissato con i nove passeggeri: la più grave sciagura italiana nella storia degli elicotteri. In quella zona, dove il mare raggiunge i venticinque metri di profondità, Francesco Bartolini concentra la sua attività di pescatore, attrezzandosi con reti speciali che quasi dragano il fondo. Le cose vanno bene per qualche tempo. Ma il 70 per il bravo « Francé » è decisamente un anno « no ».

In giugno, entrando nel porto di Civitanova, a causa del mare grosso, lo « Obbedisco » va ad incagliarsi sugli scogli del molo: rimarrà fermo due settimane per le

che più del due terzi dei passeggeri risultano anch'essi vaccinati contro il colera. Tuttavia a bordo si è provveduto a sottoporre equipaggio e passeggeri a terapia antibiotica.

Intanto i portuali napoletani, i quali due giorni fa avevano invano richiesto di essere vaccinati contro il colera, hanno incrociato le braccia rifiutandosi di scendere a barchette dei profughi. Soltanto dopo qualche ora si sono lasciati convincere dalle argomentazioni dell'ufficiale sanitario il quale li ha assicurati sull'inesistenza a bordo della tremenda infezione. Così valigie e bauli finalmente sono scesi in banchina.

Il viaggio della Sicilia è durato esattamente 32 ore. Partita alla mezzanotte di mercoledì da Tripoli, la nave ha preso attracco al molo verso le 8 di stamane. Era ad attendere i profughi il prefetto di Napoli Francesco Bilancia il ministro plenipotenziario dott. Cesare Reggiani in rappresentanza del ministro degli Esteri, l'ispettore di frontiera dott. Gaetano Notariagiacomo e il questore dott. Avinello, nonché per i controlli sanitari il dott. Di Pasquale direttore dell'ufficio di sanità marittima, il dott. Malesi, il dott. Carbone del Comune, oltre a quattro guardie sanitarie e agenti di P. S. i quali sono stati i primi a salire a bordo.

Due ore dopo la bandiera gialla è stata ammainata e si è dato libero accesso a bordo alle autorità. Ma stampa, ai visitatori.

Ecco ciò che ha dichiarato il dott. Domenico Di Pasquale: « A bordo della Sicilia non c'è nessun caso sospetto di infezione o di manifestazione colerica. Il controllo medico ha dato esiti favorevoli. Fisicamente sono tutti a posto. Soltanto una parte dei passeggeri è vaccinata. Ripeto che non c'è da allarmarsi a bordo nessuno presenta i sintomi del colera. Coloro i quali non l'abbiano, già fatto, saranno sottoposti a vaccinazione nei prossimi giorni presso i campi di raccolta dove saranno alloggiati. Tutti indistintamente, e cioè sia i vaccinati che gli altri, dovranno continuare il trattamento chemio-profilattico a base di cloramfenicolo nella misura di un grammo al giorno. A questo proposito, abbiamo consegnato a ogni capofamiglia una bustina per ogni componente il giudice familiare contenente sedici capsule di cloramfenicolo: ognuno deve prenderne quattro al giorno, o per quattro giorni di seguito, dopo di che saranno effettuati nuovi controlli. Non esiste in effetti nessun pericolo. Tutti sono liberi di andare dove vogliono, in casa della gente, al cinema, in albergo. Potete tranquillizzare i lettori, i cittadini. Non esiste alcun pericolo di contagio ».

Non mancano però i casi di allergia al medicinale. Una donna di Ragusa, dopo aver ingerito le pillole, è crollata al suolo priva di sensi. Gli allergici agli antibiotici dovranno essere sottoposti ad una seconda vaccinazione.

Uno dei non vaccinati, l'imprenditore Giorgio Galantini ha detto: « Dovevo partire in aereo per l'ultimo momento ma non sono potuto imbarcare sulla Sicilia senza avere il tempo di vaccinarsi. Vorrei precisare che in Libia non c'è alcuno stato di tensione. Vi prego di riferirlo anche per tranquillizzare i parenti degli altri settanta italiani rimasti a Tripoli. La vaccinazione è stata una iniziativa del Ministero della sanità libico, iniziativa presa per motivi precauzionali dopo i sospetti casi di colera registrati al Cairo. Io stesso ho parlato con un medico greco il quale mi ha riferito che c'erano quattro casi sospetti a Tobruk ed un caso a Siracusa ».

Luciano Giordanella, un altro profugo, ha dichiarato: « Vorrei che sottolineasse a nome di

ritoriali: dovrà subire un processo amministrativo a Comissa e pagare mezzo milione di ammenda. Non tornerà più in quelle zone; almeno non si farà più sorprendere. Ha scoperto che il mare è particolarmente ricco proprio davanti casa, a sette miglia dalla costa, tra la foce del Chienti e Porto S. Elpidio, nel punto in cui il 14 gennaio scorso un « Augusta Bell S-204 » noleggiato dall'AGIP mineraria si è inabissato con i nove passeggeri: la più grave sciagura italiana nella storia degli elicotteri. In quella zona, dove il mare raggiunge i venticinque metri di profondità, Francesco Bartolini concentra la sua attività di pescatore, attrezzandosi con reti speciali che quasi dragano il fondo. Le cose vanno bene per qualche tempo. Ma il 70 per il bravo « Francé » è decisamente un anno « no ».

In giugno, entrando nel porto di Civitanova, a causa del mare grosso, lo « Obbedisco » va ad incagliarsi sugli scogli del molo: rimarrà fermo due settimane per le

ritoriali: dovrà subire un processo amministrativo a Comissa e pagare mezzo milione di ammenda. Non tornerà più in quelle zone; almeno non si farà più sorprendere. Ha scoperto che il mare è particolarmente ricco proprio davanti casa, a sette miglia dalla costa, tra la foce del Chienti e Porto S. Elpidio, nel punto in cui il 14 gennaio scorso un « Augusta Bell S-204 » noleggiato dall'AGIP mineraria si è inabissato con i nove passeggeri: la più grave sciagura italiana nella storia degli elicotteri. In quella zona, dove il mare raggiunge i venticinque metri di profondità, Francesco Bartolini concentra la sua attività di pescatore, attrezzandosi con reti speciali che quasi dragano il fondo. Le cose vanno bene per qualche tempo. Ma il 70 per il bravo « Francé » è decisamente un anno « no ».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LUIGI ZIZZARI

MACERATA, 21 agosto — Ormai lo chiamano tutti lo « spazzino dell'Adriatico » perché in meno di un mese ha quasi ripulito, involontariamente, il fondo del mare. Ma Francesco Bartolini non se la prende e coraggiosamente, senza pensare più alle gravi perdite subite in tre giorni, riprende la via del mare per un lavoro ricco di insidie.

Sino al 29 luglio Francesco Bartolini — « Francé », per gli amici — era noto quale profondo conoscitore di tutti i segreti della pesca in Adriatico. Già da piccolo, con una barchetta a vela, ha dato filo da torcere ai più proventi e meglio attrezzati pescatori della zona. Quando sbarca, le sue cassette sono sempre piene, traboccanti di pesce delle migliori specie. E' nato sul mare, a Civitanova Marche, e sul mare intende continuare a vivere. Nemmeno la partenza della guerra — ancora giovanissimo — la lunga prigionia in Germania gli hanno fatto cambiare idea. Una volta rimpatriato, infatti, lui che ha frequentato soltanto la terza elementare, ottiene la licenza di capitano di peschereccio per le sue riconosciute qualità e, insieme al fratello, tra mille sacrifici, acquista un piccolo natante di 40 hp, il « Brenno », con il quale imperversa letteralmente lungo la costa adriatica.

Ma Francesco Bartolini — 48 anni, sposato con Lina Capozucco, padre di tre figli: Mariano di 17 anni, Teresa di 11 ed Alfredo di 6 — sa che al largo può pescare molto, e meglio e quindi si sbarazza appena può del « Brenno ». Lavorerà per un certo periodo alle dipendenze di altri; poi, tre anni fa, acquista lo « Obbedisco », un moderno motopeschereccio di 150 hp.

Per un uomo di mare questo è il momento decisivo: o va bene o è la fine. Francesco Bartolini è consapevole di ciò e, rimasto da solo, lavora instancabilmente: sa che bisogna pescare sempre e molto, anche nelle più avverse condizioni, perché alla fine del mese ci sono le improrogabili scadenze da soddisfare. Ma « Francé » è di quelli al quale l'Adriatico non può nascondere nulla. Richia anche, e lo scorso anno incapace nelle motovedette jugoslave che lo sorpresero fuori dalle nostre acque ter-

ritoriali: dovrà subire un processo amministrativo a Comissa e pagare mezzo milione di ammenda. Non tornerà più in quelle zone; almeno non si farà più sorprendere. Ha scoperto che il mare è particolarmente ricco proprio davanti casa, a sette miglia dalla costa, tra la foce del Chienti e Porto S. Elpidio, nel punto in cui il 14 gennaio scorso un « Augusta Bell S-204 » noleggiato dall'AGIP mineraria si è inabissato con i nove passeggeri: la più grave sciagura italiana nella storia degli elicotteri. In quella zona, dove il mare raggiunge i venticinque metri di profondità, Francesco Bartolini concentra la sua attività di pescatore, attrezzandosi con reti speciali che quasi dragano il fondo. Le cose vanno bene per qualche tempo. Ma il 70 per il bravo « Francé » è decisamente un anno « no ».

In giugno, entrando nel porto di Civitanova, a causa del mare grosso, lo « Obbedisco » va ad incagliarsi sugli scogli del molo: rimarrà fermo due settimane per le

ritoriali: dovrà subire un processo amministrativo a Comissa e pagare mezzo milione di ammenda. Non tornerà più in quelle zone; almeno non si farà più sorprendere. Ha scoperto che il mare è particolarmente ricco proprio davanti casa, a sette miglia dalla costa, tra la foce del Chienti e Porto S. Elpidio, nel punto in cui il 14 gennaio scorso un « Augusta Bell S-204 » noleggiato dall'AGIP mineraria si è inabissato con i nove passeggeri: la più grave sciagura italiana nella storia degli elicotteri. In quella zona, dove il mare raggiunge i venticinque metri di profondità, Francesco Bartolini concentra la sua attività di pescatore, attrezzandosi con reti speciali che quasi dragano il fondo. Le cose vanno bene per qualche tempo. Ma il 70 per il bravo « Francé » è decisamente un anno « no ».

In giugno, entrando nel porto di Civitanova, a causa del mare grosso, lo « Obbedisco » va ad incagliarsi sugli scogli del molo: rimarrà fermo due settimane per le

ritoriali: dovrà subire un processo amministrativo a Comissa e pagare mezzo milione di ammenda. Non tornerà più in quelle zone; almeno non si farà più sorprendere. Ha scoperto che il mare è particolarmente ricco proprio davanti casa, a sette miglia dalla costa, tra la foce del Chienti e Porto S. Elpidio, nel punto in cui il 14 gennaio scorso un « Augusta Bell S-204 » noleggiato dall'AGIP mineraria si è inabissato con i nove passeggeri: la più grave sciagura italiana nella storia degli elicotteri. In quella zona, dove il mare raggiunge i venticinque metri di profondità, Francesco Bartolini concentra la sua attività di pescatore, attrezzandosi con reti speciali che quasi dragano il fondo. Le cose vanno bene per qualche tempo. Ma il 70 per il bravo « Francé » è decisamente un anno « no ».

In giugno, entrando nel porto di Civitanova, a causa del mare grosso, lo « Obbedisco » va ad incagliarsi sugli scogli del molo: rimarrà fermo due settimane per le

Altri tre arresti per la banda di ladri che operava a Napoli

Napoli, 21 agosto
Claudio Turco, di 22 anni, Enrico Ventola, di 19, ed Egidio Simonelli, di 14, sono stati arrestati dai carabinieri perché accusati di aver fatto parte della banda di giovani ladri scoperta nei giorni scorsi a Napoli. I tre sono stati sorpresi in un gruppo di « capelloni » alla periferia della città. Essi sarebbero stati riconosciuti da due donne alle quali avrebbero strappato le borse in via Caracciolo.

Il tre — secondo l'accusa — avrebbero partecipato ai « colpi » compiuti dalla banda della romana Anna Ferula, di 15 anni, arrestata l'altro giorno in uno scantinato nella popolare zona dei quartieri a ridosso di via Roma, insieme con due complici.

FORSE UNA SVOLTA PER IL DELITTO DI CHIENES

Camionista pugnalato: in carcere due giovani

Anche un macellaio di Bolzano è stato fermato - Senza alibi i due indiziati

Bolzano, 21 agosto
Le indagini per far luce sulla morte dell'autotrasportatore altoatesino Adolfo Atzwanger da Chienes, pugnalato nella cabina di guida del suo automezzo la sera del 15 agosto, sono forse giunte ad una svolta decisiva. Questa notte, infatti, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Bolzano hanno fermato due giovani residenti nell'Alta Val Pusteria, Luis Werner e Luis Oberleiter, entrambi di Campo Tures, che sono ritenuti i presunti autori del delitto. Un altro fermo è stato operato invece dalla Squadra Mobile della questura di Bolzano che svolge indagini collaterali. L'indiziato è Luis Schaffeller, di 32 anni, macellaio di Trens. Quest'ultimo è stato accompagnato a Bol-

zano per essere sottoposto questomattina ad un interrogatorio. Lo Oberleiter e il Werner, poco prima della notte dell'omicidio tra le ore 22 e la mezzanotte. Gli interrogatori sono condotti nelle carceri di Bolzano dal sostituto procuratore della Repubblica.

Per quanto riguarda invece il macellaio Schaffeller si è appreso che gli vengono contestate alcune minacce che avrebbe proficito durante la festa campestre contro l'Atzwanger, ma l'indiziato nega questa circostanza affermando che egli la sera del 15 agosto non si trovava a Casteldarne. L'esito degli accertamenti in corso dovrebbe consentire di chiarire la posizione dei diversi indiziati e di dare un volto all'assassinio di Chienes.



Civitanova Marche, del p...

molo sud si è stato. L'elicottero e le reti dello « Obbedisco » rimasta una miniera, del per C'è un certo par Francesco Bartolozzi ha rimesso speciale, accogliendo seduto di grosso ordine.

Altre ore porta e di nuovo prende la via sono abbastanza scato quasi zero si avvicina. Corranza nel cuore glie in acqua ciale che dopo ve essere straco uomini fanno t la a bordo. Ed una volta la sf, contro lo « Obbe to è la parte s, zero, con il r plesso equilib Non rimane di mettere tutto e A. G. perdere di pesca, rimet Avviamano milioni i danni

Case lesio nel Grosse per il terr

La situazione in alcuni pur grossomodo in s i tellurici di seguita attesa tà. Il Prefetto police Marche in zona dove caso danno les case a Monte Numerose vamente 84 pe ha confermat il Montecrotto amato in alt